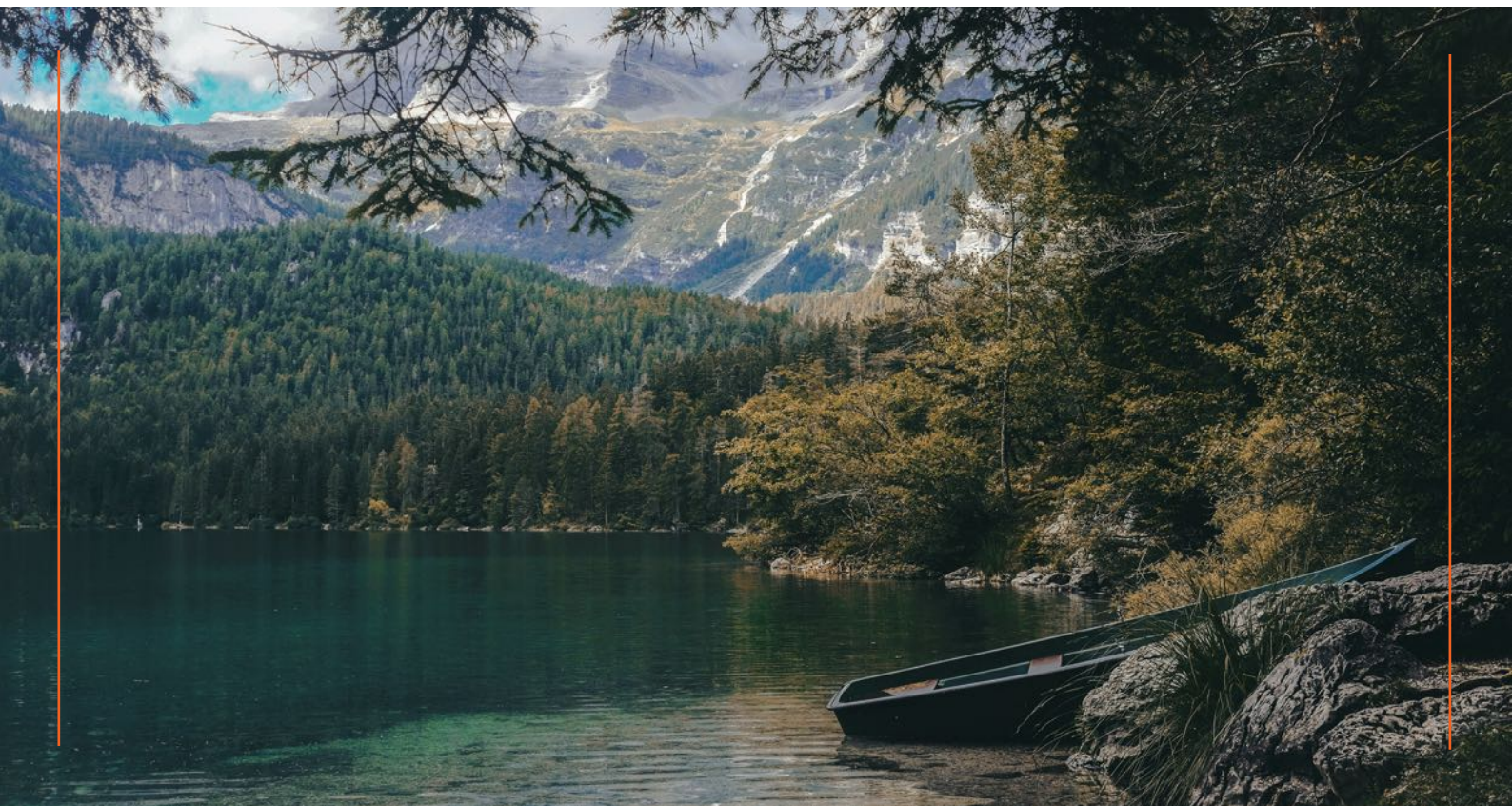


**MONITORAGGIO PARTECIPATIVO DELLA STRATEGIA
PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TRENTINO**

**il contributo dei giovani di GenP alla revisione
della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**

POLICY REPORT 6

Ottobre 2026



progetto co-finanziato da:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



strategia nazionale per
lo sviluppo sostenibile

**Questo Policy Report è stato redatto dai giovani che partecipano al progetto
GenP Generazione Partecipazione per la Partnership - Focsiv**



<https://www.focsiv.it/gen-p-generazione-partecipazione-per-la-partnership/>

Il Policy Report 6 è stato realizzato nell'ambito del progetto Gen P – Generazione per la Partecipazione, promosso da FOCSIV - Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana e co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). In Trentino, il progetto è stato sviluppato in collaborazione con APPA – Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e con Viração & Jangada, nell'ambito di un percorso volto a rafforzare il protagonismo giovanile, la partecipazione civica e il contributo delle nuove generazioni ai processi di sviluppo sostenibile. Il presente lavoro si inserisce in questo percorso con l'obiettivo di favorire un confronto tra giovani, istituzioni e attori territoriali sull'attuazione della SproSS e di formulare proposte utili a rafforzare la partecipazione e le partnership e per Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile in Trentino.

Il presente Policy Report è stato elaborato da Giulia Ademi, Simone Bocca, Elisa Ferrari, Sofia Lima, Giovanni Migotto, Giorgia Panella, Angela Sofia Roccio, Allegra Zaia, Eleonora Zomer e Paulo Lima, giovani coinvolti nel percorso di Gen P in Trentino, che hanno preso parte ad attività di ricerca, confronto e approfondimento sui temi dello sviluppo sostenibile. Il documento è il frutto di un lavoro collettivo e partecipativo, sviluppato attraverso il dialogo tra giovani, stakeholder e realtà del territorio, con l'obiettivo di contribuire al monitoraggio partecipativo della Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

Il progetto Gen P è stato presentato ed è realizzato da FOCSIV ETS, è cofinanziato dal Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica, Codice Unico di Progetto: F57F24000400008.

Le opinioni espresse non sono attribuibili al Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica.

✓ **Indice**

Introduzione	8
Le strategie di sviluppo sostenibile	10
• L'Agenda 2030 e gli SDGs 11, 13 e 17	10
• La Provincia Autonoma di Trento e la SproSS	11
• Gen P - Progetto Generazione Partecipazione per la Partnership in Trentino	12
Il nostro monitoraggio	13
• Scopo	13
• Come lo abbiamo condotto?	13
I nostri risultati	15
• Locale e globale: la dimensione internazionale della sostenibilità	15
• Giovani e sostenibilità: che ruolo hanno?	15
• L'allineamento all'SDG 11 - Città e comunità sostenibili	16
• L'allineamento all'SDG 13 - Lotta contro il cambiamento climatico	16
• L'allineamento all'SDG 17 - Partnership per gli obiettivi	17
• Il quadro trentino: segnali positivi e criticità	18
• Cooperare per la sostenibilità: il dialogo con la Provincia	18
• Le barriere all'attuazione della SproSS	19
• Come accelerare la transizione sostenibile	19
Le nostre proposte	20
• Integrazione della dimensione internazionale e visione globale	20
• Pianificazione strategica e di lungo periodo	21
• Comunicazione accessibile e trasparenza dei dati	22
• Partecipazione effettiva e incidenza decisionale	24
• Accountability e monitoraggio sistemico degli impatti	25
Conclusioni	27
Allegati	28

✓ Executive Summary

Contesto e obiettivi

L'**Agenda 2030** delle **Nazioni Unite** definisce una strategia globale per lo sviluppo sostenibile, articolata in **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**.

La **Provincia autonoma di Trento** ha declinato questi principi a livello territoriale attraverso la **Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)**, che traduce gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in 20 obiettivi provinciali.

In questo quadro si inserisce il progetto **«Generazione Partecipazione per la Partnership» (Gen P)**, promosso da FOCSIV con il cofinanziamento del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**, che sostiene il protagonismo attivo dei e delle giovani nei processi decisionali e nell'attuazione delle strategie per lo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto, i **Giovani Ambasciatori** e le **Giovani Ambasciatrici** del territorio trentino hanno condotto un'**indagine civica e partecipata** volta a monitorare l'attuazione della **«P di Partnership»** all'interno della SproSS, con particolare attenzione agli **SDGs 11 (Città e comunità sostenibili)**, **13 (Lotta contro il cambiamento climatico)** e **17 (Partnership per gli obiettivi)**.

Metodologia dell'indagine

Il **monitoraggio** non ha finalità ispettive, ma si configura come un esercizio di **cittadinanza attiva**, volto a mappare le buone pratiche, rilevare eventuali lacune nell'attuazione e formulare raccomandazioni concrete in vista della revisione della Strategia provinciale.

L'analisi ha preso in esame **sei macro-settori** chiave del territorio trentino — Ambiente e montagna, Aziende, Enti politico-amministrativi, Istruzione, Terzo settore, Università e ricerca — valutandone il contributo e il livello di attuazione rispetto agli SDGs 11 (Città e comunità sostenibili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e 17 (Partnership per gli obiettivi).

I dati empirici sono stati raccolti attraverso **interviste qualitative semi-strutturate** rivolte a stakeholder strategici dei diversi settori e successivamente triangolati con l'analisi del **testo** della **SproSS**. La valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi è stata elaborata sulla base delle evidenze emerse dalle interviste e del confronto con quanto previsto dalla Strategia, attribuendo a ciascun settore una **valutazione qualitativa** su una **scala a cinque livelli**, da «ottimo» a «non pervenuto», in relazione alle percezioni e alle evidenze fornite dagli stakeholder coinvolti.

I risultati sono stati infine sintetizzati attraverso una **matrice SWOT** — acronimo di *Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*, ovvero punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce — utilizzata per organizzare le evidenze emerse e mettere in luce i principali punti di forza e le criticità dell'attuazione della Strategia, nonché le opportunità e i possibili elementi di rischio da considerare in vista del suo futuro aggiornamento.

Le proposte strategiche

Alla luce delle evidenze emerse dall'indagine, e con l'obiettivo di contribuire ad **accelerare la transizione sostenibile** sul territorio trentino, vengono formulate **cinque raccomandazioni politiche** rivolte alla **Provincia autonoma di Trento**. Le proposte intendono rafforzare la capacità della SproSS di tradurre gli obiettivi di sostenibilità in politiche integrate, continuative e partecipate, valorizzando al contempo il ruolo delle istituzioni, dei e delle giovani, del mondo della ricerca, delle imprese e della società civile.

1. Rafforzare l'integrazione territoriale e internazionale

Istituire una **piattaforma digitale** dedicata al *foresight* — ossia un approccio strutturato all'analisi dei cambiamenti e degli scenari futuri, utile a orientare nel presente le scelte strategiche di lungo periodo — e alla **cooperazione europea**, con l'obiettivo di connettere la ricerca e le competenze sviluppate sul territorio alle reti e alle esperienze internazionali. La piattaforma potrebbe essere affiancata da iniziative per favorire il rientro e la valorizzazione dei giovani talenti qualificati che hanno maturato esperienze di studio e lavoro all'estero.

2. Garantire continuità e visione di lungo periodo

Rafforzare una **struttura tecnica permanente di coordinamento e monitoraggio della SproSS**, dotata di adeguate competenze e risorse, e promuovere un approccio politico bipartisan allo sviluppo sostenibile. L'obiettivo non è sottrarre alla politica la responsabilità di definire priorità e allocare risorse, che resta essenziale in un sistema democratico, ma favorire una convergenza istituzionale di lungo periodo sugli obiettivi strategici della sostenibilità, così da garantire continuità alle politiche e agli impegni assunti anche al di là dei cicli elettorali.

3. Rendere la sostenibilità più accessibile e trasparente

Sviluppare una **piattaforma pubblica digitale open data** che renda facilmente consultabili e aggiornabili gli indicatori della SproSS e permetta alla cittadinanza di seguire nel tempo i progressi compiuti. Affiancare alla comunicazione istituzionale linguaggi e strumenti artistici e culturali, capaci di rendere i temi della sostenibilità più comprensibili, vicini alla vita quotidiana e accessibili a pubblici diversi.

4. Trasformare la partecipazione in uno strumento stabile di co-decisione

Attivare e formalizzare in modo stabile il **Patto/Forum provinciale per lo Sviluppo Sostenibile**, rafforzandolo come spazio strutturato di confronto, proposta e co-decisione tra istituzioni e società civile. Il Forum dovrebbe garantire un coinvolgimento effettivo e continuativo dei e delle giovani e del Terzo settore, prevedendo modalità chiare attraverso

cui le proposte emerse dal confronto possano contribuire concretamente alla definizione e all'attuazione delle politiche provinciali.

5. Rafforzare *accountability* e capacità di attuazione

Implementare un **sistema digitale** per la condivisione pubblica e periodica delle metriche di impatto e integrare gli **indicatori della SproSS** nei processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), così da rafforzare il collegamento tra gli obiettivi di sostenibilità e le decisioni di pianificazione e investimento. Prevedere inoltre forme di consulenza tecnica gratuita a supporto delle piccole realtà del territorio, in particolare per la predisposizione di bilanci sociali e ambientali e per la misurazione dei propri impatti.

Nel loro insieme, le cinque raccomandazioni mirano a trasformare la SproSS da quadro strategico di riferimento a strumento sempre più operativo, condiviso e verificabile, capace di coniugare visione politica, continuità istituzionale, partecipazione e misurazione dei risultati.



Val di Fassa, Sèn Jan di Fassa, Trentino, Italy



Trento, Italy

✓ Introduzione

La transizione verso uno sviluppo sostenibile richiede non solo obiettivi condivisi, ma anche strumenti efficaci per verificarne l'attuazione, coinvolgere la cittadinanza e orientare le decisioni pubbliche. In questo contesto, la **Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino (SproSS)** rappresenta un riferimento fondamentale per promuovere politiche capaci di integrare le dimensioni ambientale, sociale ed economica dello sviluppo del territorio, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il presente **Policy Report** nasce nell'ambito del **progetto Gen P** e del percorso di monitoraggio partecipativo dedicato alla SproSS. Attraverso il confronto tra giovani, istituzioni e altri soggetti del territorio, il lavoro intende contribuire a una riflessione sullo stato di attuazione della Strategia, mettendo in luce le esperienze positive, le criticità riscontrate e le opportunità di miglioramento.

A partire dalle evidenze raccolte, il documento formula cinque proposte operative volte a rafforzare la dimensione internazionale delle politiche di sostenibilità, garantire continuità alla programmazione, migliorare l'accessibilità delle informazioni, rendere la partecipazione più incisiva nei processi decisionali e consolidare gli strumenti di monitoraggio e valutazione degli impatti.

L'**obiettivo** è offrire un **contributo concreto al dialogo tra istituzioni e comunità**, affinché la SproSS possa tradursi sempre più in **azioni verificabili, coordinate e condivise**. In questa prospettiva, il coinvolgimento delle nuove generazioni e la collaborazione tra i diversi attori del territorio costituiscono elementi essenziali per costruire un percorso di sviluppo sostenibile capace di rispondere alle sfide presenti e future del Trentino.



Trento, TN, Italia

✓ Le strategie di sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 e gli SDGs 11, 13 e 17

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall'ONU nel 2015, rappresenta una strategia integrata e inclusiva per affrontare le principali sfide globali, coniugando le dimensioni sociale, economica e ambientale della sostenibilità. Si articola in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG – Sustainable Development Goals), che gli Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a perseguire entro il 2030, secondo il principio di «non lasciare nessuno indietro».

Nell'ambito dell'indagine sono stati selezionati tre Obiettivi — SDG 11, SDG 13 e SDG 17 — in ragione della loro particolare rilevanza per il contesto territoriale trentino e della loro capacità di intercettare tre dimensioni strettamente interconnesse dello sviluppo sostenibile: la qualità e la sostenibilità dei territori e delle comunità, la risposta alla crisi climatica e la capacità di costruire partenariati efficaci tra istituzioni, settore privato, mondo della ricerca e società civile. La scelta è inoltre coerente con il focus del progetto Gen P sulla «P di Partnership» e con l'obiettivo di analizzare il contributo dei diversi attori territoriali all'attuazione della SproSS.

L'SDG 11 – Città e comunità sostenibili mira a rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. Nel contesto trentino, l'obiettivo assume particolare rilevanza in relazione alla gestione del territorio, alla qualità degli spazi e dei servizi, alla mobilità, alla vivibilità delle comunità e alla tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico.

L'SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico richiama la necessità di rafforzare le azioni di contrasto alla crisi climatica e di adattamento ai suoi impatti, promuovendo strategie integrate nella pianificazione territoriale e settoriale, nonché il rafforzamento delle conoscenze e delle capacità necessarie per affrontare i rischi climatici. La sua centralità per il territorio trentino è legata anche alla particolare vulnerabilità degli ecosistemi montani e delle comunità locali agli effetti del cambiamento climatico.

Infine, **l'SDG 17 – Partnership per gli obiettivi** rappresenta un elemento trasversale all'intera Agenda 2030, poiché sottolinea l'importanza della cooperazione e della costruzione di partenariati efficaci tra istituzioni, enti territoriali, imprese, mondo della ricerca, Terzo settore e cittadinanza. È proprio questa dimensione di collaborazione tra attori diversi a costituire il fulcro dell'indagine, orientata a comprendere come la «P di Partnership» venga concretamente tradotta nella Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile.

La Provincia Autonoma di Trento e la SproSS

La **Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)**, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1721 del 15 ottobre 2021, costituisce il quadro di riferimento strategico per promuovere una sostenibilità integrata dell'azione della Provincia autonoma di Trento. La Strategia declina a livello territoriale gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), adottata dall'Italia nel 2017.

La SproSS individua 20 obiettivi provinciali di sostenibilità, articolati in cinque aree strategiche, che definiscono le principali direttrici verso un Trentino sostenibile: un Trentino più intelligente, più verde e privo di emissioni di carbonio, più connesso, più sociale e più vicino ai cittadini e alle cittadine. Le cinque aree integrano le dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità e costituiscono il quadro entro cui sono individuati gli obiettivi e le azioni da realizzare entro il 2030.

In questo quadro, l'**SDG 11 – Città e comunità sostenibili** trova particolare corrispondenza nell'area **«Trentino più vicino ai cittadini e alle cittadine»**, e in particolare nell'obiettivo dedicato al Territorio, che promuove uno sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e montane, con attenzione alla gestione del territorio, alla mobilità sostenibile e alla tutela del paesaggio culturale e delle comunità locali.

L'**SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico** si collega principalmente all'area **«Trentino più verde e privo di emissioni di carbonio»**, orientata alla transizione verso un sistema energetico più pulito e rinnovabile, alla riduzione delle emissioni, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla prevenzione e gestione dei rischi ambientali. In questo ambito, la Strategia individua la neutralità carbonica come prospettiva di lungo periodo e integra le azioni di mitigazione e adattamento nelle politiche provinciali.

L'**SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, infine, assume una dimensione trasversale rispetto alle diverse aree e agli obiettivi della SproSS. Più che tradursi in un singolo ambito di intervento, richiama la necessità di rafforzare la cooperazione tra istituzioni, enti locali, imprese, università e ricerca, Terzo settore e cittadinanza. In questa prospettiva, la capacità di costruire partenariati e forme di governance partecipata rappresenta una condizione fondamentale per trasformare gli obiettivi della Strategia in azioni condivise e contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Gen P - Progetto Generazione Partecipazione per la Partnership in Trentino

Il progetto «**Generazione Partecipazione per la Partnership**» (**Gen P**), promosso da FOCSIV in continuità con le attività finanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), mira a rafforzare il **protagonismo attivo dei giovani e delle giovani** nei processi decisionali e nell'attuazione delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

L'iniziativa si inserisce nel quadro della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e, in particolare, nell'ambito della Categoria C del Vettore di sostenibilità 2, «**Cultura per la sostenibilità**», con un focus sulla «**P di Partnership**» e sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (*Policy Coherence for Sustainable Development – PCSD*). In questa prospettiva, il progetto promuove il coinvolgimento dei giovani nella costruzione di forme di collaborazione tra istituzioni, società civile, mondo della ricerca e altri attori territoriali, favorendo una maggiore integrazione tra le diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile.

In Trentino, il progetto ha coinvolto un gruppo di Giovani Ambasciatori e Giovani Ambasciatrici, accompagnandoli in un percorso di formazione e analisi finalizzato a monitorare l'attuazione della SproSS attraverso interviste qualitative a stakeholder chiave e un'analisi critica delle politiche e degli strumenti provinciali.

Il percorso si concretizza nella realizzazione di due principali prodotti: il presente **Policy Report**, dedicato al monitoraggio della Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile, e la **Youth Local Review**, che sarà presentata al termine del progetto nell'ambito di una Conferenza locale. Entrambi gli strumenti intendono contribuire al confronto con le istituzioni e con gli attori del territorio, promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dello sviluppo sostenibile e portare nel dibattito locale il punto di vista e le prospettive dei giovani, anche attraverso il confronto con esperienze e dimensioni internazionali.

✓ Il nostro monitoraggio

Scopo

L'obiettivo dell'indagine è monitorare lo stato di attuazione della «**P di Partnership**» all'interno della SproSS, non attraverso una verifica di tipo ispettivo, ma come esercizio di **cittadinanza attiva e partecipata**. Attraverso lo sguardo e il contributo dei Giovani Ambasciatori e delle Giovani Ambasciatrici, il monitoraggio intende:

- a.** rilevare e valorizzare le buone pratiche di sviluppo sostenibile e le esperienze di cooperazione già presenti sul territorio trentino;
- b.** individuare i principali punti di forza, le lacune operative e le barriere sistemiche che possono ostacolare la piena attuazione e localizzazione dell'Agenda 2030;
- c.** elaborare proposte e raccomandazioni concrete volte a rafforzare le politiche pubbliche provinciali e a favorirne il miglioramento continuo, con particolare attenzione alla partecipazione e alla collaborazione tra i diversi attori del territorio.

Come lo abbiamo condotto?

L'indagine approfondisce il livello di integrazione e coerenza della SproSS rispetto agli **SDG 11, 13 e 17** dell'Agenda 2030.

Per restituire la pluralità delle prospettive presenti sul territorio, il monitoraggio ha individuato **sei macro-settori** di riferimento, all'interno dei quali sono stati selezionati gli interlocutori coinvolti nell'indagine: Ambiente e montagna, Aziende, Enti politico-amministrativi, Istruzione, Terzo settore, Università e ricerca.

Il monitoraggio si basa sulla triangolazione tra le evidenze raccolte attraverso **interviste qualitative semi-strutturate**, condotte dai Giovani Ambasciatori con stakeholder e referenti chiave dei sei settori selezionati, e l'analisi degli obiettivi, degli impegni e delle azioni previsti dalla SproSS. Gli interlocutori sono stati individuati attraverso un **campionamento** di tipo strategico, sulla base della loro rilevanza nell'ecosistema territoriale trentino e del loro ruolo rispetto agli obiettivi di sostenibilità oggetto dell'indagine.

Le interviste, della durata compresa tra 30 e 45 minuti, sono state condotte sulla base di una **griglia comune articolata** in sette domande, finalizzate a esplorare:

- la consapevolezza della **dimensione internazionale** del cambiamento climatico e delle sue ricadute territoriali;

- il ruolo e la valorizzazione dei e delle **giovani** nei processi legati allo sviluppo sostenibile;
- il livello di allineamento e coerenza tra le attività degli enti, gli **SDGs 11, 13 e 17** e gli obiettivi della SproSS;
- **i segnali positivi** e le principali **criticità** percepite sul territorio;
- l'efficacia del **dialogo tra i diversi livelli istituzionali** e tra i differenti attori territoriali;
- le principali **barriere** normative, economiche e culturali incontrate nell'attuazione delle politiche di sostenibilità;
- le **proposte** di intervento e le **iniziative dal basso** ritenute prioritarie dagli stakeholder.

Le evidenze emerse dalle interviste sono state quindi triangolate con gli **impegni** e gli obiettivi **formalmente previsti dalla SproSS**, al fine di valutare, **per ciascun macro-settore**, il livello di attuazione e di coerenza rispetto agli SDGs oggetto del monitoraggio.

La valutazione è stata espressa attraverso una **scala qualitativa a cinque livelli**, costruita sulla base delle evidenze raccolte e delle valutazioni fornite dagli stakeholder:

- 1. Ottimo (verde):** piena integrazione degli obiettivi della SproSS nelle attività e nelle pratiche rilevate;
- 2. Buono (giallo):** presenza di progetti strutturati e di un buon livello di allineamento strategico, con alcuni margini di miglioramento;
- 3. Sufficiente (arancione):** consapevolezza degli obiettivi e presenza di iniziative, ma di carattere sporadico, parziale o non ancora sistematico;
- 4. Insufficiente (rosso):** limitata presenza di azioni concrete o significativo scollamento rispetto agli obiettivi e agli indirizzi della SproSS;
- 5. Non pervenuto (grigio):** disponibilità insufficiente di informazioni o evidenze per formulare una valutazione.

La sintesi dei risultati è stata infine organizzata attraverso una **analisi SWOT semplificata**, utilizzata per mettere in evidenza i principali **punti di forza**, le **debolezze o lacune**, le **opportunità** — intese come soluzioni, collaborazioni o sinergie ancora non pienamente valorizzate — e le eventuali criticità o minacce che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

✓ I nostri risultati

Locale e globale: la dimensione internazionale della sostenibilità

Sebbene la SproSS riconosca il **Trentino** come un territorio **interdipendente e interconnesso** con la dimensione globale, le evidenze raccolte nel corso dell'indagine segnalano una **limitata percezione** della dimensione globale e dell'**urgenza** della **crisi climatica**, che non sempre si traduce in una piena integrazione di tali prospettive nelle pratiche e nelle politiche territoriali.

Tra gli elementi di criticità emersi si rilevano una prevalente attenzione alle problematiche locali e contingenti da parte di alcune realtà territoriali, una **difficoltà** a mantenere una **prospettiva di medio-lungo periodo** nel ciclo delle politiche pubbliche e l'assenza di una rete istituzionale strutturata e continuativa capace di mettere sistematicamente in relazione gli attori locali con esperienze, competenze e **buone pratiche** sviluppate a **livello** nazionale e **internazionale**.

Al contempo, emergono alcune **opportunità** da valorizzare. L'**aumento della percezione** degli impatti concreti del cambiamento climatico sul territorio, la capacità degli attori locali di intercettare e utilizzare **risorse e programmi europei** e la presenza di una diffusa **rete culturale** e associativa possono costituire leve importanti per rafforzare il collegamento tra dimensione globale e **azione locale**. Questi elementi possono contribuire a trasformare la crescente consapevolezza delle sfide climatiche in **azioni concrete, progetti territoriali e iniziative visibili per le comunità**, rafforzando al contempo la capacità del Trentino di inserirsi nelle reti e nelle esperienze internazionali sullo sviluppo sostenibile.

Giovani e sostenibilità: che ruolo hanno?

La SproSS riconosce il ruolo dei giovani e delle **giovani** e promuove il loro **coinvolgimento attivo** nei processi di sviluppo sostenibile e nei processi decisionali. Le evidenze raccolte mostrano tuttavia che, pur in presenza di validi percorsi formativi e di esperienze di cittadinanza attiva, la **partecipazione** giovanile rimane in molti casi prevalentemente consultiva, senza tradursi sempre in un'effettiva **possibilità di incidere** sulle decisioni e sulle politiche che riguardano il territorio.

Tra le principali **criticità** emergono l'utilizzo di **linguaggi** e modalità di comunicazione percepiti come troppo **tecnici**, la difficoltà nel creare un collegamento stabile tra le reti e i gruppi giovanili e le istituzioni provinciali, nonché le disuguaglianze territoriali che possono rendere **più complessa la partecipazione** dei giovani residenti nelle valli e nelle aree periferiche. Emerge inoltre la necessità di ampliare gli spazi di partecipazione oltre le tradizionali iniziative di cittadinanza attiva, favorendo il coinvolgimento dei giovani anche nei luoghi in cui vengono assunte decisioni che incidono sul loro futuro, comprese le istituzioni, il mondo del lavoro, le imprese e le realtà produttive del territorio.

L'**opportunità** consiste quindi nel rafforzare i percorsi esistenti trasformandoli progressivamente da strumenti prevalentemente consultivi a **forme di partecipazione più strutturate e deliberative**, nelle quali il contributo dei giovani possa incidere concretamente sulle scelte. In questa prospettiva, risulta strategico creare un collegamento stabile tra le reti giovanili locali e il **Consiglio Provinciale dei Giovani**, favorendo al contempo modalità di partecipazione accessibili e inclusive che permettano di coinvolgere anche i giovani delle aree periferiche e montane.

L'allineamento all'SDG 11 - Città e comunità sostenibili

Le indicazioni raccolte attraverso le interviste agli stakeholder evidenziano una forte convergenza sulla necessità di promuovere uno **sviluppo integrato delle valli** e delle aree periferiche, riconosciute dagli interlocutori come presidi fondamentali per la coesione sociale, la tenuta demografica e lo sviluppo economico del territorio. Parallelamente, dagli stakeholder sono state segnalate alcune esperienze positive sviluppate nei contesti urbani, tra cui interventi di **forestazione urbana**, finalizzati a incrementare il verde e la qualità ambientale degli spazi urbani, e attività di ricerca e sperimentazione tecnologica sulla **mobilità a biometano**, orientate alla riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti.

Permangono tuttavia alcune **criticità** di carattere **strutturale**. Tra queste, gli interlocutori hanno evidenziato l'assenza di un **quadro provinciale** organico e aggiornato **per la mobilità sostenibile**, a fronte del superamento del precedente piano del 2017 e del ricorso a interventi e misure prevalentemente puntuali o temporanei. È stata inoltre segnalata la necessità di rafforzare gli strumenti di governo del territorio per prevenire **sviluppi urbanistici non coerenti con gli obiettivi di sostenibilità**, quali un consumo di suolo non adeguatamente compensato, un'espansione insediativa non accompagnata da servizi e trasporti adeguati o una pianificazione che favorisca una crescente dipendenza dall'automobile privata.

Le principali **opportunità** individuate riguardano il rafforzamento della collaborazione tra Provincia, Comuni, soggetti del Terzo settore, cooperative, imprese e altri attori territoriali. In particolare, gli stakeholder hanno indicato la possibilità di sviluppare convenzioni e partenariati tra enti pubblici, organizzazioni del Terzo settore e soggetti privati per promuovere interventi di **co-housing e bioedilizia**, nonché di attivare patti di collaborazione tra amministrazioni e comunità locali per la **gestione partecipata** e la valorizzazione **dei beni comuni**. Un ulteriore ambito di intervento riguarda la riqualificazione dei centri urbani attraverso la creazione di hub territoriali di servizi, capaci di concentrare funzioni sociali, culturali e di prossimità, accompagnata da un progressivo rafforzamento dell'accessibilità ai servizi pubblici, anche attraverso forme di gratuità o di agevolazione rivolte alle fasce di popolazione più fragili.

L'allineamento all'SDG 13 - Lotta contro il cambiamento climatico

L'impegno verso la **neutralità carbonica entro il 2050** trova riscontro, secondo quanto emerso dalle interviste agli stakeholder, in diverse iniziative concrete di transizione sul territorio, tra cui interventi di efficientamento energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, mobilità sostenibile e azioni di riduzione delle emissioni promosse da enti pubblici, imprese e altri attori locali.

Ciononostante, le evidenze raccolte evidenziano alcune **lacune** significative, tra cui la mancanza di un sistema strutturato e continuativo di monitoraggio dei dati relativi alla **sostenibilità climatica complessiva** del territorio e un divario ancora marcato nella conoscenza e nella capacità di comprendere e affrontare la transizione ecologica, sia da parte della cittadinanza sia degli enti. In particolare, molti degli interventi rilevati risultano concentrati sugli **aspetti tecnici legati ai consumi** e alla riduzione delle emissioni, mentre appare meno sviluppata la dimensione relativa alla **cultura del rischio climatico**, alla prevenzione e alle strategie di adattamento agli impatti già in corso.

Per accelerare la transizione, gli stakeholder hanno indicato come opportunità il rafforzamento degli strumenti di **rendicontazione** finanziaria, non finanziaria e di impatto, attraverso **sistemi di misurazione** che possano essere **raccordati agli obiettivi e agli indicatori della SproSS**. È stata inoltre evidenziata la necessità di sviluppare una **comunicazione climatica più accessibile, comprensibile e coinvolgente**, capace di tradurre i dati e i contenuti tecnici in informazioni concrete e vicine alla vita quotidiana delle persone. In questo modo, la comunicazione potrebbe contribuire non solo ad aumentare la consapevolezza sui cambiamenti climatici, ma anche a rafforzare la partecipazione della cittadinanza alle azioni di mitigazione, adattamento e prevenzione del rischio.

L'allineamento all'SDG 17 - Partnership per gli obiettivi

Si rilevano **solide reti di collaborazione** a livello locale, nazionale e internazionale, che coinvolgono, in diversa misura, istituzioni pubbliche, enti locali, università e centri di ricerca, imprese, organizzazioni del Terzo settore e soggetti impegnati nella cooperazione internazionale. Le evidenze raccolte mostrano inoltre una spiccata capacità del territorio di fare rete e, in alcuni casi, di assumere un ruolo di facilitatore o coordinatore nelle **relazioni tra più attori**, favorendo la costruzione di partenariati e forme di governance partecipata.

Ciononostante, permangono una **significativa frammentazione burocratica** e una **complessità normativa** che possono ostacolare la costruzione e la gestione dei partenariati, soprattutto per le organizzazioni e le realtà di minori dimensioni, che dispongono di risorse più limitate per affrontare gli adempimenti amministrativi. Le interviste evidenziano inoltre un **coinvolgimento ancora non sistematico** di alcuni attori territoriali nei tavoli formali della SproSS e nel **Forum provinciale per lo Sviluppo Sostenibile**, in particolare di realtà del Terzo settore, organizzazioni giovanili, imprese e altri soggetti della società civile, la cui partecipazione potrebbe contribuire a rendere più rappresentativo e inclusivo il confronto sulle politiche di sviluppo sostenibile.

Le principali opportunità individuate riguardano quindi l'**istituzionalizzazione** e il rafforzamento del dialogo attraverso il **Patto/Forum provinciale per lo Sviluppo Sostenibile**, la definizione di modalità più strutturate per il coinvolgimento dei diversi stakeholder e lo sviluppo di strumenti di rendicontazione finanziaria, non finanziaria e di impatto, in grado di rafforzare l'**accountability** rispetto agli obiettivi della SproSS.

Un ulteriore ambito di sviluppo riguarda il rilancio della cooperazione internazionale allo sviluppo, valorizzando maggiormente le competenze presenti sul territorio e creando connessioni più strutturate tra università, centri di ricerca, imprese, Terzo settore e reti internazionali.

Il quadro trentino: segnali positivi e criticità

Sul territorio si registra una crescente **sensibilità istituzionale** verso la sostenibilità, testimoniata dall'attivazione della Provincia autonoma di Trento (PAT) e di soggetti del sistema provinciale quali Trentino Sviluppo e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), insieme a un vivace **attivismo locale** e alla **disponibilità** delle strutture e delle figure **tecniche** a collaborare e a mettere a disposizione competenze.

Permangono tuttavia alcune **criticità** strutturali. Tra queste emerge la difficoltà a sviluppare un'ambizione sistemica e una visione di lungo periodo, con il rischio che la **sostenibilità** venga affrontata attraverso **interventi incrementali e settoriali** anziché attraverso trasformazioni integrate dei modelli di sviluppo. Nel settore della **mobilità**, gli stakeholder hanno segnalato l'assenza di un quadro provinciale aggiornato e l'elevata diffusione dell'automobile privata come elementi che ostacolano una transizione più incisiva. Nel **comparto agricolo** viene inoltre evidenziata una forte **polarizzazione** delle produzioni, con possibili ricadute sulla diversificazione produttiva e sulla biodiversità agricola.

Ulteriori elementi di criticità riguardano la **dipendenza** da **finanziamenti** esterni per la realizzazione e la continuità di alcune iniziative e le **difficoltà** nel tradurre gli obiettivi di sostenibilità in **scelte politiche** e amministrative coerenti e continuative. Nel complesso, queste condizioni possono rallentare la transizione, rendendo necessario rafforzare il coordinamento tra gli attori istituzionali, tecnici ed economici e favorire una maggiore integrazione degli obiettivi della SproSS nelle diverse politiche settoriali.

Cooperare per la sostenibilità: il dialogo con la Provincia

Il territorio esprime un **capitale sociale radicato** e una forte **cultura della cooperazione**. Tuttavia, il dialogo istituzionale mostra ancora importanti **limiti operativi**: molti attori chiave non partecipano in modo continuativo agli strumenti formali di confronto, come **il Patto o il Forum provinciale per lo Sviluppo Sostenibile**, e il confronto, quando presente, fatica a tradursi in processi strutturati e continuativi capaci di contribuire concretamente all'elaborazione e all'attuazione delle politiche pubbliche. In questo quadro, la **ricerca** scientifica e le **istituzioni culturali** risultano talvolta coinvolte prevalentemente in funzioni di supporto tecnico o comunicativo, **senza** che le loro **competenze** siano **pienamente integrate nei processi di pianificazione strategica**.

L'opportunità centrale consiste quindi nel rafforzare e **formalizzare** la partecipazione al **Patto provinciale** per dare maggiore stabilità e continuità al percorso partecipativo, strutturando **canali permanenti** di confronto tra gli stakeholder e la cabina di regia della SproSS. In questa prospettiva, risulta strategico integrare maggiormente i risultati della ricerca scientifica e

le competenze presenti sul territorio nella pianificazione di medio-lungo periodo, anche attraverso strumenti di **foresight**, intesi come approcci strutturati che consentono di analizzare i cambiamenti in corso, esplorare possibili scenari futuri e anticipare rischi e opportunità, così da supportare decisioni strategiche più informate e orientate al lungo periodo. Il rafforzamento di questi strumenti potrebbe favorire un passaggio da una partecipazione prevalentemente consultiva a un modello di collaborazione più continuativo, nel quale conoscenze scientifiche, competenze tecniche ed esperienze degli attori territoriali possano contribuire concretamente alla definizione e all'aggiornamento delle politiche di sviluppo sostenibile.

Le barriere all'attuazione della SproSS

L'attuazione della SproSS si confronta con rilevanti barriere strutturali, tra cui la **complessità normativa** e la presenza di **diversi strumenti** e sistemi di **monitoraggio** e raccolta dati che non risultano sempre pienamente integrati e coordinati tra loro. Le evidenze raccolte non mettono in discussione la preparazione tecnica della pubblica amministrazione, che dispone di competenze e professionalità adeguate, ma evidenziano piuttosto alcune **difficoltà** nel tradurre tali competenze in un'**azione coordinata e continuativa**. Tra i principali fattori indicati dagli stakeholder emergono la frammentazione organizzativa tra diversi settori dell'amministrazione, la **rigidità** di alcune procedure e, sul piano politico, la difficoltà di mantenere una visione di medio-lungo periodo quando le priorità e gli indirizzi possono cambiare nel corso delle diverse fasi amministrative.

Le realtà di minori dimensioni risultano particolarmente esposte a queste criticità, dovendo sostenere costi e **oneri** iniziali della transizione spesso **difficili da assorbire** e facendo maggiore affidamento su finanziamenti esterni per avviare o mantenere le proprie iniziative. Questo può compromettere la continuità delle progettualità e delle reti di collaborazione necessarie a sostenere la transizione nel tempo. Permane inoltre una difficoltà culturale nell'integrare la **sostenibilità** in modo trasversale: essa rischia di essere percepita come una **responsabilità** attribuita principalmente a **specifici uffici** o settori, anziché come un obiettivo condiviso che dovrebbe orientare l'insieme delle politiche e delle attività dell'amministrazione.

Per superare queste criticità, emerge la necessità di **semplificare** e coordinare maggiormente gli strumenti e le **procedure**, rafforzare l'integrazione tra i diversi settori della pubblica amministrazione e garantire maggiore continuità alle strutture e ai processi dedicati allo sviluppo sostenibile. Sul **piano politico-istituzionale**, più che sottrarre la sostenibilità al confronto democratico, appare importante **favorire** una **convergenza di lungo periodo** sugli obiettivi strategici della SproSS, così da assicurare continuità agli indirizzi e alle azioni anche al variare delle amministrazioni e delle priorità politiche.

Come accelerare la transizione sostenibile

Emerge una forte **sintonia strategica** tra la SproSS e gli stakeholder intervistati sulla centralità delle comunità energetiche, dei partenariati pubblico-privati e dell'utilizzo di linguaggi semplici e accessibili per favorire una maggiore consapevolezza sui temi della sostenibilità.

Tuttavia, la capacità dei soggetti locali di attivarsi autonomamente è frenata da una **legislazione** percepita come **instabile** e complessa, dalla difficoltà di accesso agli incentivi e dalla **carenza** di **spazi** strutturati nei quali le **proposte** provenienti dal territorio possano essere **ascoltate**, valutate e **integrate** nei processi decisionali pubblici. Ne deriva una difficoltà nel trasformare le iniziative e le **istanze della società civile** in contributi continuativi alla definizione delle politiche.

Per imprimere un'accelerazione alla transizione, emerge quindi la necessità di superare una logica fondata prevalentemente su finanziamenti e interventi temporanei, favorendo **strumenti capaci di dare continuità** alle iniziative territoriali. In questa prospettiva, i **manifesti civici**, intesi come documenti condivisi attraverso i quali cittadini, associazioni, comitati e altre realtà del territorio formulano proposte e priorità su specifici temi di interesse pubblico, potrebbero essere maggiormente **integrati** nei processi di **pianificazione** e programmazione provinciale. Un ulteriore strumento è rappresentato dalla Linea Green del Protocollo Sviluppo Trentino, che può contribuire a sostenere gli investimenti delle imprese nella transizione ecologica. Parallelamente, il rafforzamento del **volontariato**, della **co-progettazione** e delle forme di collaborazione tra amministrazioni e società civile può creare canali più strutturati attraverso cui le istanze dal basso possano contribuire alla definizione delle politiche e alla loro attuazione.

Le nostre proposte

Integrazione della dimensione internazionale e visione globale

Suggeriamo di **superare** un **approccio** ancora prevalentemente **frammentato** e locale alla sostenibilità, **rafforzando il collegamento** del **Trentino** con le reti europee e internazionali della ricerca, dell'innovazione e dello scambio di buone pratiche. Si tratta di creare connessioni più strutturate tra università, centri di ricerca, imprese, enti pubblici e organizzazioni della società civile trentine e le reti, i partenariati e i programmi europei e internazionali già attivi in questi ambiti. L'obiettivo è trasformare la crescente **consapevolezza** delle sfide climatiche globali in **collaborazioni**, progetti e iniziative concrete, favorendo al contempo l'internazionalizzazione delle competenze presenti sul territorio.

La **Provincia autonoma di Trento**, in collaborazione con Trentino Sviluppo, le università, i centri di ricerca e gli altri soggetti del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione, dovrebbe:

- **creare una piattaforma provinciale stabile per il foresight e la cooperazione internazionale**, intesa come uno strumento che consenta di analizzare i cambiamenti in corso, elaborare possibili scenari futuri e individuare con maggiore anticipo rischi, opportunità e priorità strategiche. La piattaforma potrebbe inoltre svolgere una funzione di raccordo, aiutando enti, imprese e organizzazioni del territorio a individuare partner e opportunità

di finanziamento e a partecipare a consorzi e progetti di ricerca e innovazione europei e internazionali, anche attraverso programmi di cooperazione con i Paesi del Sud Globale e reti di scambio di buone pratiche;

- **attivare un programma provinciale per il rientro dei giovani talenti**, prevedendo percorsi agevolati di reinserimento professionale e forme di collaborazione con università, centri di ricerca, imprese e pubbliche amministrazioni, così da valorizzare sul territorio le competenze e le esperienze maturate all'estero.

Il risultato della proposta potrà essere monitorato attraverso **indicatori concreti**, quali:

- a. il numero di progetti e consorzi di ricerca e innovazione europei e internazionali avviati con la partecipazione di soggetti trentini;
- b. il numero di tirocini, assunzioni e altri percorsi professionali attivati per giovani qualificati rientrati in Trentino;
- c. il numero e la continuità degli scambi di buone pratiche e delle collaborazioni avviate con altre regioni europee e con partner internazionali;
- d. il numero di imprese, università, centri di ricerca e altri enti trentini coinvolti stabilmente in reti e partenariati europei e internazionali.

Con questa proposta si intende favorire un **Trentino più connesso alle reti europee e internazionali** della ricerca e dell'innovazione, capace di **attrarre, valorizzare e trattenere competenze** e di trasformare la **cooperazione** internazionale, fondata su **relazioni reciproche e paritarie, in opportunità** concrete di conoscenza, innovazione e sviluppo sostenibile.

Pianificazione strategica e di lungo periodo

Proponiamo di rafforzare la capacità delle politiche di **sviluppo sostenibile** di mantenere una visione di medio e lungo periodo, superando una logica eccessivamente condizionata dalle contingenze e dagli orizzonti delle singole tornate elettorali. Le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla transizione energetica, dalla tutela del territorio e dalle trasformazioni sociali richiedono infatti scelte che producano risultati nel tempo e che possano essere sostenute attraverso una maggiore condivisione tra le diverse forze politiche. L'obiettivo non è sottrarre le politiche di sostenibilità al confronto democratico, ma rafforzare una cultura politica e istituzionale capace di riconoscere la rilevanza di queste sfide e di costruire, sui principali obiettivi strategici della **SproSS**, orientamenti condivisi e sufficientemente stabili nel medio periodo.

La **Provincia autonoma di Trento**, d'intesa con il Consiglio provinciale, dovrebbe:

- **istituire una cabina di coordinamento politico, tecnico e scientifico permanente**, con il compito di accompagnare l'attuazione e l'aggiornamento della SproSS, mettere in relazione le competenze delle strutture provinciali con quelle del mondo della ricerca e fornire alla componente politica analisi, dati e scenari utili a orientare le decisioni. La cabina dovrebbe favorire il dialogo tra maggioranza e opposizione e tra diversi settori dell'amministrazione, contribuendo a costruire una visione condivisa sulle priorità di medio e lungo periodo;

- **rafforzare il quadro normativo e programmatico della SproSS**, definendo strumenti e procedure che ne garantiscano la continuità nel tempo e rendano più sistematico il raccordo tra gli obiettivi della Strategia, la programmazione provinciale e l'allocatione delle risorse, lasciando al contempo alle istituzioni democraticamente legittimate la responsabilità di definire priorità e scelte politiche.

Il **monitoraggio** della continuità e dell'efficacia della Strategia potrebbe utilizzare **criteri concreti**, quali:

- a. la **stabilità pluriennale delle risorse** destinate agli obiettivi e alle azioni della SproSS;
- b. la **continuità** operativa delle strutture tecniche e dei sistemi di monitoraggio;
- c. il **mantenimento**, attraverso i diversi cicli amministrativi, degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo, verificando eventuali modifiche e le relative motivazioni;
- d. il livello di **integrazione** delle **evidenze scientifiche** e degli **indicatori della SproSS** nei processi di programmazione e nelle decisioni pubbliche;
- e. il **grado di confronto e convergenza** tra le diverse componenti politiche e istituzionali sulle principali priorità strategiche della sostenibilità.

Con questa proposta si intende favorire una **governance** della sostenibilità capace di coniugare responsabilità politica, competenze tecniche ed evidenze scientifiche. Una maggiore continuità degli obiettivi strategici non significa sottrarre la sostenibilità al normale confronto democratico, ma creare le condizioni affinché le decisioni possano essere assunte con una prospettiva sufficientemente lunga da affrontare sfide che, per loro natura, superano la durata dei singoli mandati amministrativi.

Comunicazione accessibile e trasparenza dei dati

Consigliamo di **semplificare** e rendere più accessibile la **comunicazione ambientale**, trasformando i dati scientifici e gli indicatori della SproSS in informazioni chiare, trasparenti e facilmente comprensibili, capaci di collegare le grandi sfide della sostenibilità alla vita quotidiana delle persone. Questo principio dovrebbe riguardare non solo la comunicazione dei risultati, ma anche la modalità con cui la stessa SproSS viene presentata: il documento e i suoi strumenti

di monitoraggio potrebbero essere accompagnati da sintesi, infografiche, esempi concreti e brevi spiegazioni dei principali obiettivi e indicatori, così da renderne più semplice la lettura anche per chi non possiede competenze tecniche.

L'**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA)**, in sinergia con ISPAT, MUSE, istituzioni culturali, Terzo settore e altri soggetti della comunicazione pubblica, dovrebbe:

- **sviluppare una piattaforma pubblica digitale, interattiva e open data** per rendere facilmente consultabili gli indicatori della SproSS, accompagnando i dati con grafici, spiegazioni e riferimenti concreti che permettano di comprendere cosa misurano, perché sono rilevanti e come stanno evolvendo nel tempo;
- **diversificare i linguaggi utilizzati per comunicare la sostenibilità**, affiancando alla comunicazione istituzionale strumenti visivi, audiovisivi, artistici e culturali, nonché eventi e iniziative pubbliche capaci di tradurre contenuti complessi in messaggi vicini alla sensibilità e all'esperienza quotidiana delle persone;
- **favorire una maggiore comprensione dei dati di sostenibilità anche nel mondo economico**, valorizzando strumenti come i piani e i sistemi di rendicontazione ESG, quando pertinenti, come occasioni per rendere più concreti e comparabili gli impegni ambientali e sociali delle imprese e per collegarli agli obiettivi della SproSS.

Il **monitoraggio** della proposta dovrebbe considerare, tra gli altri, i seguenti indicatori:

- a. gli accessi, le consultazioni e le interazioni con la piattaforma digitale e con i contenuti divulgativi;
- b. il numero e la tipologia di strumenti di comunicazione semplificata prodotti per accompagnare la lettura della SproSS e dei suoi indicatori;
- c. gli eventi, i progetti artistici e culturali e le iniziative di divulgazione realizzati in collaborazione con la Provincia e con gli altri soggetti territoriali;
- d. il numero di imprese e organizzazioni che utilizzano strumenti di rendicontazione della sostenibilità e il loro eventuale raccordo con gli obiettivi della SproSS;
- e. il livello di comprensione e conoscenza dei temi della transizione ecologica e degli obiettivi della SproSS, rilevato attraverso indagini periodiche sulla popolazione.

Con questa proposta si intende **ridurre il divario informativo** tra istituzioni e società civile e rafforzare la capacità delle persone di comprendere e utilizzare le informazioni sulla sostenibilità (**climate literacy**).

Una comunicazione più semplice, trasparente e diversificata può infatti contribuire a trasformare dati e indicatori da strumenti prevalentemente tecnici in risorse utili per orientare comportamenti, decisioni e **partecipazione alla transizione ecologica**.

Partecipazione effettiva e incidenza decisionale

Suggeriamo di **rafforzare la partecipazione** dei cittadini e delle cittadine e dei giovani e delle giovani, superando una dimensione prevalentemente consultiva e costruendo **modalità di coinvolgimento più strutturate, continuative e capaci di incidere concretamente** sui processi decisionali pubblici. L'obiettivo è creare un collegamento stabile tra le proposte provenienti dal territorio e i luoghi nei quali vengono definite le politiche provinciali, assicurando che le istanze emerse dai percorsi partecipativi siano formalmente discusse, valutate e, quando possibile, integrate nella programmazione.

La **Provincia autonoma di Trento**, in sinergia con il Consiglio provinciale dei giovani, il Terzo settore e le amministrazioni comunali, dovrebbe:

- **rafforzare e formalizzare il Patto/Forum provinciale per lo Sviluppo Sostenibile** come spazio stabile di confronto, consultazione e co-progettazione tra istituzioni e società civile, prevedendo modalità strutturate di collegamento con i gruppi e le reti giovanili presenti sul territorio;
- **definire procedure trasparenti** attraverso le quali le proposte e le raccomandazioni formulate nel Patto/Forum possano essere trasmesse agli organi competenti, discusse e valutate nell'ambito dei processi di programmazione provinciale, rendendo inoltre pubblici gli esiti di tale confronto;
- **favorire** forme di **partecipazione territoriale** e di **amministrazione condivisa**, anche attraverso patti di collaborazione tra amministrazioni e comunità locali per la cura e la valorizzazione dei beni comuni.

Il monitoraggio della partecipazione potrebbe essere basato su indicatori quali:

- a. il numero e la continuità delle sedute e delle attività del Patto/Forum che prevedono il **coinvolgimento diretto di rappresentanti** dei giovani e delle giovani, del Terzo settore e di altri soggetti della società civile;
- b. il numero di **proposte e raccomandazioni** formulate attraverso i percorsi partecipativi e la percentuale di quelle formalmente prese in esame nell'ambito dei processi di programmazione provinciale;
- c. il numero di **proposte effettivamente recepite**, o che abbiano determinato modifiche o integrazioni, nelle politiche e negli strumenti di programmazione;

d. il numero di **patti di collaborazione per l'amministrazione condivisa dei beni comuni** attivati e formalizzati a livello locale.

Con questa proposta si intende **rafforzare il ruolo della società civile e dei giovani e delle giovani** nei processi decisionali, trasformando la partecipazione da momento prevalentemente consultivo a componente stabile della governance dello sviluppo sostenibile. In questo modo, le proposte nate dal basso potrebbero seguire un percorso chiaro e verificabile: essere raccolte, discusse, valutate dalle istituzioni e, quando ritenute coerenti con gli obiettivi e le risorse disponibili, integrate nella pianificazione strategica provinciale.

Accountability e monitoraggio sistemico degli impatti

Proponiamo di **superare la frammentazione** degli strumenti di monitoraggio e **valutazione** della sostenibilità attraverso un sistema maggiormente integrato di raccolta, condivisione e rendicontazione dei dati ambientali, sociali ed economici. L'obiettivo è disporre di un **quadro unitario che consenta di seguire nel tempo l'attuazione della SproSS**, valutare gli effetti delle politiche e rendere più leggibili i contributi dei diversi attori territoriali, attraverso indicatori proporzionati alla loro dimensione e alle loro attività.

La **Provincia autonoma di Trento**, in collaborazione con ISPAT, APPA e gli altri soggetti competenti, dovrebbe:

- **sviluppare un sistema digitale comune per la raccolta e la condivisione dei dati di sostenibilità**, definendo metriche e modalità di rendicontazione coerenti con gli obiettivi e gli indicatori della SproSS e rendendo i risultati consultabili in formato accessibile e, ove possibile, open data;
- **rafforzare il raccordo tra gli indicatori della SproSS e gli strumenti di valutazione ambientale**, a partire dalla VAS e dalla VIA, così da considerare in modo più sistematico gli obiettivi provinciali di sostenibilità nella valutazione di piani, programmi e progetti. In questo quadro, potrebbe essere progressivamente rafforzata anche la capacità di monitorare gli impatti indiretti, come le emissioni associate alle catene di approvvigionamento e ad altre attività che producono effetti ambientali oltre i confini provinciali;
- **integrare maggiormente la valutazione degli impatti sociali e distributivi nelle politiche pubbliche**, considerando, quando pertinente, come costi e benefici delle misure incidano sui diversi gruppi della popolazione e sui territori;
- **offrire supporto tecnico e formazione a Terzo settore, piccole imprese e organizzazioni di minori dimensioni**, attraverso strumenti semplificati, accompagnamento e consulenza, per facilitarne l'adozione di sistemi di rendicontazione sociale, ambientale e di sostenibilità proporzionati alle loro capacità e necessità.

Il monitoraggio della proposta potrebbe considerare indicatori quali:

- a.** il numero di imprese, enti e organizzazioni che adottano strumenti di **rendicontazione sociale**, ambientale **o di sostenibilità** raccordati, ove pertinente, agli obiettivi della SproSS;
- b.** il livello di integrazione dei **dati e degli indicatori della SproSS nei sistemi digitali provinciali** e la progressiva disponibilità di tali informazioni attraverso un unico punto di accesso;
- c.** il numero di **procedure di valutazione ambientale** che utilizzano gli indicatori della SproSS e, quando previsto, includono elementi relativi agli impatti climatici e sociali;
- d.** la quota di **risorse pubbliche** destinate a programmi e interventi per i quali siano **definiti e monitorati specifici obiettivi e indicatori** di impatto ambientale e sociale;
- e.** il numero di soggetti di piccole dimensioni accompagnati attraverso **attività di formazione, consulenza o strumenti semplificati di rendicontazione**.

Con questa manovra speriamo nella creazione di un **quadro unitario, trasparente e costantemente aggiornato** sull'avanzamento dei target di transizione del territorio, che **riduca la complessità** amministrativa per le piccole realtà e metta a disposizione dei cittadini **dati d'impatto** facilmente **accessibili e comprensibili**.

Con questa proposta si intende costruire un **quadro più unitario, trasparente e aggiornato** sull'avanzamento degli obiettivi della SproSS, riducendo la frammentazione dei dati e **rendendo più semplice** la rendicontazione per le realtà di minori dimensioni. Allo stesso tempo, la **disponibilità di informazioni comparabili e facilmente accessibili** permetterebbe ai cittadini di comprendere meglio i risultati delle politiche di sostenibilità e agli attori pubblici e privati di orientare le proprie decisioni sulla base di evidenze verificabili.

✓ Conclusioni

Il **percorso di monitoraggio partecipativo** realizzato nell'ambito del progetto **Gen P** ha permesso di approfondire lo stato di attuazione della **Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile in Trentino**, mettendo in evidenza sia le esperienze positive già presenti sul territorio sia le criticità che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Le evidenze raccolte restituiscono l'immagine di un territorio ricco di competenze, iniziative e reti di collaborazione, ma nel quale permane la necessità di rafforzare il coordinamento tra gli attori, la continuità delle politiche e la capacità di tradurre gli obiettivi strategici in azioni concrete, misurabili e condivise.

Le cinque proposte elaborate intendono contribuire a questo percorso, promuovendo una **visione della sostenibilità** che **integri la dimensione locale e quella internazionale**, superi la frammentazione degli interventi, renda le **informazioni più accessibili** e **rafforzi la partecipazione della cittadinanza** ai processi decisionali. In questa prospettiva, la trasparenza dei dati, la stabilità degli strumenti di governance e la valutazione degli impatti rappresentano condizioni fondamentali per verificare i progressi compiuti, individuare le criticità ancora aperte e orientare nel tempo le scelte pubbliche.

Un elemento centrale emerso dal monitoraggio riguarda il ruolo delle **partnership**: la transizione sostenibile non può essere affidata esclusivamente alle istituzioni, ma richiede la collaborazione continuativa tra amministrazioni, enti locali, imprese, università e centri di ricerca, Terzo settore e società civile. In questo sistema, il coinvolgimento dei giovani non dovrebbe limitarsi alla consultazione o alla sensibilizzazione, ma tradursi in **opportunità concrete** di contribuire alla **definizione delle priorità**, alla **progettazione degli interventi** e alla **valutazione dei risultati**. Dare continuità a questi spazi significa riconoscere le nuove generazioni come interlocutori attivi nella costruzione del futuro del territorio.

Il presente Policy Report vuole quindi essere un **contributo al dialogo** tra istituzioni e comunità, nella consapevolezza che una strategia di sviluppo sostenibile acquista efficacia quando è accompagnata da responsabilità condivise, obiettivi verificabili e occasioni reali di partecipazione. La revisione e l'attuazione della SproSS rappresentano un'opportunità per consolidare quanto già realizzato e affrontare con maggiore coerenza le criticità emerse, rafforzando il legame tra programmazione, azione e valutazione.

La **sfida per il Trentino** è trasformare la **sostenibilità** da obiettivo dichiarato a **impegno collettivo e continuativo**, capace di orientare le decisioni pubbliche e private e di produrre benefici concreti per le comunità di oggi e per le generazioni future.

✓ Allegati

■ Allegato A · Enti intervistati

Enti coinvolti nelle interviste di monitoraggio, suddivisi per macro-settore (16 interviste).

Ambiente e montagna 2 interviste	■ CAI – SAT (rifugi) ■ APT Dolomiti-Paganella
Aziende 3 interviste	■ Gruppo Casse Rurali ■ La Sportiva ■ Federazione Trentina della Cooperazione
Enti politico-amministrativi 3 interviste	■ Comunità di Valle (Valle dei Laghi e Val di Non) ■ PAT – Provincia autonoma di Trento ■ Comune di Trento (per Territorio della Val d'Adige)
Istruzione 3 interviste	■ Docenti Senza Frontiere ■ IPRASE ■ MUSE
Terzo settore 4 interviste	■ Farete ■ Rete Climatica Trentina ■ CSV ■ Trento Film Festival
Università e ricerca 1 intervista	■ Fondazione Edmund Mach

■ Allegato B · Giudizi per argomento e intervista

Gli attori fanno ciò che è previsto dalla SproSS?

■ Livello ottimo
 ■ Livello buono
 ■ Livello sufficiente
 ■ Livello insufficiente
 ■ Nessuna rilevazione

Colonne: Intervista 1–16.

Argomento	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
a. Consapevolezza internazionale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
b. Giovani	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
c. SDG 11	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
c. SDG 13	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
c. SDG 17	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
d. Segnali sulla sostenibilità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
e. Governance territoriale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
f. Barriere	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
g. Misure politiche dal basso	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
agg. Rifiuti	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
agg. Politiche per l'abitare	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
agg. Rendicontazione non finanziaria	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

■ Allegato C · Lacune e margini di miglioramento

Cosa manca per raggiungere un livello ottimale? Come si può migliorare ciò che è già ottimo? (lacune)

Per ogni argomento, le lacune emerse nelle interviste: il numero indica l'intervista e il colore il livello rilevato.

a. Consapevolezza internazionale

2 cooperazione non monetaria
 5 visione globale
 6 dimensione internazionale
7 visione globale
 8 dimensione int. per il pubblico
 9 visione globale
 10 rete
 isti. per buone pratiche finanziarie
 11 coerenza istituzionale
 12 simmetria
 istituzioni-pubblico
 13 risorse provinciali
 14 canali operativi con la provincia
15 visione globale
 16 collaborazioni internazionali

b. Giovani

2 istituzionalizzazione
 3 istituzionalizzazione
 5 scambio tra città-valli
6 educazione sulla sostenibilità
 7 incidenza decisionale
 8 linguaggi
 accessibili
 9 incidenza decisionale
 10 incidenza decisionale provinciale
11 incidenza decisionale provinciale
 12 incidenza decisionale
 14 rapporto
 diretto
 15 continuità e azioni pratiche

c. SDG 11

1 digitalizzazione e innovazione sociale 2 pianificazione d'emergenza
3 mobilità sostenibile merci 4 progetti fisici/urbanistici 5 comunicazione e scambio esperienziale 6 piano di mobilità sostenibile provinciale 7 piano di mobilità sostenibile provinciale 8 servizi su territorio più ampio 9 beni e servizi cooperativi 10 mobilità sostenibile e rigenerazione urbana 11 mobilità sostenibile 12 urbanistica e trasporti 13 piano di mobilità sostenibile 14 piano di mobilità sostenibile 15 soluzioni int. e non tecnologiche 16 vincolatività

c. SDG 13

1 mitigazione e adattamento 2 progetti concreti 3 rendicontazione e accountability 4 educazione up to date 5 progetti di ricerca con impatto climatico 6 contatto diretto con il tema 7 pianificazione apolitica di lungo termine 8 pubblico comprende urgenza climatica 9 energie rinnovabili diversificate 10 monitoraggio sostenibilità climatica 11 monitoraggio sistemico emissioni 12 sensibilizzazione pratica 13 cultura del rischio 14 azioni materiali 15 monitoraggio emissioni 16 standard per monitoraggio

c. SDG 17

1 dimensione internazionale 2 dimensione int. e strumenti formali 3 dimensione int. e strumenti formali 4 patti di collaborazione 5 comunicazione istituzionale efficiente 6 processi partecipativi 7 policies basate sulla ricerca 8 integrazione burocratica e incentivi 9 framework ESG 10 semplificazione normativa 11 legami tra i tavoli strategici espliciti 12 monitoraggio civico unificato 13 Forum per lo Sviluppo Sostenibile 14 Forum per lo Sviluppo Sostenibile 15 continuità e Forum per lo Sviluppo 16 comunicazione con PAT

d. Segnali sulla sostenibilità

1 finanziamenti autonomi 4 sostenibilità trasversale e adattamento 5 food policies specifiche 6 trasparenza e dialogo apolitico 7 fronte unito contro la crisi climatica 8 cooperazione operativa e dati per pubblico 9 cambiamenti radicali sistemici 10 consulenza per piccole imprese 11 comunicazione ed educazione 12 semplificazione e olismo dati 13 comunicazione ed educazione 14 sostenibilità nei curricula 15 sostenibilità etica e globale 16 accessibilità del monitoraggio

e. Governance territoriale

1 cooperazione non istituzionale 2 coop. non monetaria e strumenti formali 3 strumenti formali 4 impatto sulle policies e coinvolgimento 5 pianificazione apolitica di lungo termine 6 più risorse per la SproSS 7 più coinvolgimento nel monitoraggio 8 incentivi economici 9 quadro meno frammentato 10 condivisione impatto 11 semplificazione obblighi di legge 12 Patto/Forum provinciale 13 continuità e stabilità 14 spazio istituzionale raccordato 15 operatività PA trasversale

f. Barriere

1 autonomia finanziaria 4 progetti di lungo termine 5 costanza amministrativa e delle risorse 6 incentivi burocratici per azione locale 7 sostenibilità apolitica 8 procedure flessibili e incentivi 9 sinergie e dialogo con i comuni 10 oneri bassi per le piccole imprese 11 linguaggio comune semplice 12 pressione culturale sostenibile 13 curriculum sulla sostenibilità 14 flessibilità programmazione 15 correggere barriere diagnosticate

g. Misure politiche dal basso

2 bottom up per lotta climatica 5 incontri informali per innovazione sociale 6 temi della sostenibilità nelle scuole 7 spazi per le iniziative dal basso 8 dati comprensibili al pubblico 9 digitalizzazione del monitoraggio 10 incentivi e legislazione stabili 11 incidenza decisionale vincolante 12 approccio bottom-up 14 iniziative nazionali ed europee 15 coerenza sociale ed ecologico-globale 16 buone pratiche in altri settori

agg. Rifiuti

3 criteri ambientali minimi

agg. Politiche per l'abitare

3 recupero alloggi sfitti e domotica

agg. Rendicontazione non finanziaria

6 rendicontazione e accountability



Fuchiade, Trentino, Italy